DAL MONDO

Usa, il piano Trump: “Gaza diventerà la ‘rivière’ del Medio Oriente”

di **Massimo Iaquinangelo** · 5 febbraio 2025, 17:25

In un contesto di perenne tensione in Medio Oriente, il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha scosso il panorama politico internazionale con un annuncio audace: gli Stati Uniti assumeranno il controllo della Striscia di Gaza a lungo termine. Durante una conferenza stampa con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, Trump ha delineato un piano che prevede non solo la gestione del territorio da parte di Washington, ma anche il trasferimento forzato dei palestinesi in altri paesi. Questa proposta, definita “ridicola e razzista” dai rappresentanti di Hamas e respinta fermamente dall’Autorità Nazionale Palestinese (ANP), ha suscitato indignazione e preoccupazione a livello globale.

“Il controllo Usa di Gaza sarà a lungo termine, diventerà la ‘rivière’ del Medio Oriente”, ha dichiarato Trump, descrivendo la Striscia come un luogo di “morte e distruzione” per decenni. L’affermazione ha ricevuto l’approvazione di Netanyahu, che ha descritto Trump come “il migliore amico di Israele” e ha sostenuto che il piano cambierà la storia della regione. Tuttavia, le reazioni a questo annuncio hanno messo in evidenza una profonda divisione tra le potenze regionali e internazionali.

Il funzionario di Hamas, Sami Abu Zuhri, ha risposto con veemenza, dichiarando che le affermazioni di Trump sono “ridicole e assurde” e che il piano non farà altro che alimentare la violenza in Medio Oriente. “Qualsiasi idea di questo tipo può infiammare la regione”, ha avvertito, ribadendo che la proposta mira a “sradicare la causa palestinese”. Anche il presidente palestinese Mahmoud Abbas ha respinto con forza il piano di Trump, affermando che la leadership palestinese non permetterà mai che i diritti del proprio popolo vengano calpestati.

Le reazioni internazionali non si sono fatte attendere. L’Arabia Saudita, attraverso il suo ministro degli Esteri, ha dichiarato che non ci sarà alcuna “normalizzazione” delle relazioni con Israele senza la creazione di uno stato palestinese indipendente. In modo simile, il re di Giordania,

Abdallah II, ha respinto qualsiasi tentativo di prendere il controllo dei territori palestinesi, sottolineando la necessità che i palestinesi rimangano sulla loro terra.

La comunità internazionale ha espresso preoccupazione per le implicazioni di un tale piano. La ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock, ha affermato che “la Striscia di Gaza appartiene ai palestinesi”, sottolineando che la popolazione civile non deve essere espulsa. Anche il governo francese ha condannato l’idea di un trasferimento forzato dei palestinesi, definendola una violazione grave del diritto internazionale.

D’altra parte, i coloni israeliani hanno accolto con entusiasmo l’idea di Trump, chiedendo al governo israeliano di attuare il piano e di costruire insediamenti ebraici nella Striscia di Gaza. Israel Ganz, a capo del Consiglio dei coloni, ha affermato che le dichiarazioni di Trump segnano la fine del sogno palestinese di stabilire uno stato indipendente.

La proposta di Trump solleva interrogativi cruciali sulla stabilità futura della regione. Se da un lato i sostenitori del piano vedono in esso una soluzione per porre fine alla violenza e garantire la sicurezza di Israele, i critici avvertono che un tale approccio potrebbe innescare un’ulteriore escalation del conflitto.

In vista di una conferenza internazionale sul Medio Oriente prevista per giugno a New York, il diplomatico palestinese Abdel Hafez Nofal ha sottolineato la necessità di una soluzione basata su un accordo che preveda la creazione di due stati. Questa posizione è condivisa da molti paesi, tra cui la Russia, che ha ribadito che la soluzione al conflitto può avvenire solo sulla base della presenza di due stati.

In conclusione, il piano di Trump per Gaza rappresenta un punto di svolta significativo nelle dinamiche geopolitiche della regione. Mentre alcuni vedono in esso una possibilità di stabilità, altri temono che possa scatenare una nuova ondata di conflitti. Con le reazioni che continuano a evolversi, il futuro della Striscia di Gaza e dei palestinesi rimane incerto, e le parole di Trump potrebbero avere conseguenze durature non solo per il popolo palestinese, ma per l’intera regione del Medio Oriente.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/02/05/usa-il-piano-trump-gaza-diventera-la-riviere-del-medio-oriente/

© 2026 Istituzioni24